

TAXOCODE

I settori di studio del SISP e la struttura tassonomica di studio del SISP

Introduzione

Il Piano di classificazione

Il Piano di classificazione tassonomia della scienza della pianificazione (o Planologic) ha una struttura numerica digitale. Esso utilizzata largamente la distribuzione “decimale” benchè non sia strutturato rigorosamente con il “sistema decimale”. Infatti i “digit” possono anche andare oltre il numero 9, e sono quindi separati da un punto. (In pratica essi non vanno oltre i due numeri, fornendo quindi al massimo 99 voci per ogni digit, che si è ritenuto largamente sufficiente).

Il metodo adottato produce pertanto una classica struttura “ad albero”, o “dendroforme”. Il piano consiste in un certo numero di “Settori” delle Scienze della Pianificazione, che si suddividono in una specie di “Sotto-settori”, nei quali si raccolgono un certo numero di “Aree” di studio, le quali a loro volta si articolano in “Argomenti” e “Sotto-argomenti” di studio.

In effetti, la natura della materia ha suggerito la semantica sopra riportata. A livello di primo e secondo digit la materia definita si è rivelata conforme ad un “settore” di studi piuttosto che ad un “argomento” specifico. D'altra parte gli argomenti generati dall'intera classificazione si raccoglievano – come si vedrà agevolmente sulla base della gran quantità di esempi costituita dall'intero piano di classificazione – in alcune “aree” di studio, che hanno costituito come la cerniera fra i “settori” (e “sotto-settori”) e i singoli argomenti (ed eventualmente “sotto-argomenti”): aree rappresentate dal terzo digit.

Ovviamente, i singoli “argomenti” potrebbero articolarsi ulteriormente sulla base di un approfondimento di ciascuno di essi, che si avrà solo in corso di esecuzione della documentazione. Per il momento, l'articolazione del piano non supera il livello del “sotto-argomento”, che è quello del quinto digit, peraltro utilizzato assai raramente.

Ricapitolando, l'intera struttura del Piano si articola al massimo in cinque digit, cui si affida una nomenclatura (e un codice) come segue:

1	digit: 0.	=	settore di studio
2	" : 0.0.	=	sotto-settore di studio
3	" : 0.0.0.	=	area di studio
4	" : 0.0.0.0.	=	argomento di studio
5	" : 0.0.0.0.0.	=	sotto-argomento di studio

I "Settori" di studio

Si è innanzitutto proceduto ad una primaria divisione dell'intera materia in *14 Settori di studio*. A questa decisione si è giunti dopo complesse sperimentazioni alternative, e come conclusione di un lungo itinerario di prove.

Si diranno due parole sui criteri di siffatta articolazione.

Nel suo insieme essa segue dei criteri "tassonomici" fondati su un ideale processo di pianificazione, che unifica in se stesso i diversi "approcci".

Il *Settore 1* è introduttivo e riassuntivo dell'intera materia. Esso è anche il più significativo e rappresentativo dell'intero SISP, introducendo la "*Planologia in generale*", ed articolandosi in una serie di sottosectori riguardanti le teorie e le pratiche della pianificazione.

I due successivi settori, sono settori attinenti a *discipline "supporto"* (o *"strumentali"*) della pianificazione e del suo processo; che riguardano tuttavia l'insieme della pianificazione e non singoli approcci: riguardano l'ampio dominio della calcolabilità e della misurabilità.

Il *Settore 2, "Planometria"*, riguarda tutte le aree di studio che hanno mirato ad utilizzare essenzialmente lo strumento matematico per fornire metodi quantitativi di analisi e di valutazione dei piani.

Il *Settore 3* riguarda essenzialmente le aree di studio nelle quali si sono ricercati strumenti nuovi di misurazione del benessere sociale, cui finalizzare i processi di decisione e di pianificazione, attraverso l'allargamento della contabilità sociale tradizionale.

Dal *Settore 4* incominciano a definirsi i diversi "approcci" funzionali; dapprima quei settori che costituiscono l'insieme della domanda finale dei consumi e dei fattori primari della produzione, lavoro e capitale (ovvero risorse finanziarie): essi sono il *Settore 4 ("Planologia dei consumi")* e i *Settori 5 e 6 ("Planologia del lavoro" e "Planologia delle relazioni economico-finanziarie")*.

Poi, dal *Settore 7* al *Settore 10* incluso, si è ulteriormente approfondita e articolata l'analisi di alcuni settori precisi che concernono essenzialmente quote parti della planologia della domanda finale; essi sono: i settori della planologia *"urbana"*, di quella *"ambientale"*, di quella dei *"trasporti"*, quello di una serie di *"servizi sociali"* (quali *l'educazione*, *la sanità*, *la cultura*, *la difesa sociale*, *la casa*, *la difesa civile*, *le attività ricreative* e *il turismo*).

Poi vengono tre settori, di nuovo di taglio complessivo, "dimensionale": cioè quello della dimensione "istituzionale" della Planologia (*Settore 11*, relativo alla planologia delle *strutture amministrative e comunitarie*), quello della dimensione "territoriale" della stessa (*Settore 12*, relativo alla *Planologia regionale e spaziale*), e infine quello della dimensione *industriale-produttiva*, (*Settore 13* della *Planologia industriale*), ma comprensiva quest'ultima di tutti gli aspetti tecnologici.

Infine, un settore riepilogativo, quello della Planologia a livello "mondiale", comprensivo delle aree degli studi "futuribili", nonché delle grandi prospettive a livello planetario (*Settore 14*).

Nel loro insieme, tutti i 14 settori di studio dovrebbero coprire esaurientemente lo scibile della "Scienza della Pianificazione", o "Planologia", in tutti gli approcci prevedibili e configurabili, ovverossia:

- l'approccio generale e metodologico
- " attraverso gli strumenti tecnici, matematici e statistici utilizzati
- l'approccio dei diversi angoli visuali e settoriali dal punto di vista dei fattori del benessere sociale da conseguire
- l'approccio dei diversi settori dimensionali del processo produttivo capace di fornire le risorse da utilizzare per conseguire gli obiettivi finali di cui sopra
- l'approccio della scala mondiale alla quale riferire l'insieme delle prospettive su cui esercitare i processi di pianificazione di ogni tipo e livello territoriale e settoriale.

I Sotto-settori di studio

I sotto-settori di studio, infatti, (per lo più e salvo nei casi in cui la struttura "gerarchica" implicita in questa tassonomia non imponesse diversamente) costituiscono dei campi di ricerca e di analisi disciplinare piuttosto noti. Inseriti entro la cornice dei rispettivi "settori di studio" che rappresentano invece una partizione peculiare della tentata tassonomia della "Scienza della Pianificazione", essi rappresentano il ponte fra questa ultima e le discipline tradizionali.

Le Aree di studio

Le "Aree" di studio, come si è detto rappresentano il terzo digit della classificazione. Esse costituiscono come la cerniera fra i Settori (e Sotto-settori) e i singoli Argomenti; (così come i "sotto-settori" costituiscono la cerniera fra le grandi classi in cui si è divisa la classificazione e le

"discipline" tradizionali). Le aree di studio specificano infatti il settore e il sotto-settore, e potrebbero pertanto costituire oggetto di una "specializzazione" della ricerca.

Talora esse funzionano per accorpate in una definizione comune, una serie di argomenti, che normalmente vengono trattati in sede separata.

Gli Argomenti (e Sotto-argomenti) di studio

Gli Argomenti di studio sono per così dire le "unità elementari" della classificazione proposta. Essi, ciascuno per se stesso, si possono articolare in modo indefinito, seguendo la ricchezza intrinseca dell'argomento.

I settori di studio del SISP (e [la struttura tassonomica di studio del SISP](#))

1. [Planologia in generale](#)
2. [Planometria](#)
3. [Indicatori sociali e contabilità sociale](#)
4. [Planologia dei consumi e della mercatizzazione](#)
5. [Planologia del lavoro](#)
6. [Planologia delle relazioni economico-finanziarie](#)
7. [Planologia urbana](#)
8. [Planologia ambientale](#)
9. [Planologia dei trasporti](#)
10. [Planologia dei servizi sociali](#)
11. [Planologia politica, amministrativa e comunitaria](#)
12. [Planologia regionale e spaziale](#)
13. [Planologia industriale e tecnologica](#)
14. [Planologia mondiale](#)

La struttura tassonomica di studio del SISP

PLANOLOGY	1.	PLANOLOGIA
PLANOLOGY, GENERAL PROBLEMS	1.0	PLANOLOGIA, PROBLEMI E METODI GENERALI
<i>General Works. Handbooks</i>	1.0.1	<i>Lavori di insieme. Manualistica</i>
<i>Research Institutions & Centres</i>	1.0.2	<i>Istituzioni e Centri di ricerca</i>
<i>Bibliographies; Repertoires; Indexes</i>	1.0.3	<i>Bibliografie; Repertori; Indici</i>
<i>Information Systems</i>	1.0.4	<i>Sistemi informativi automatizzati</i>
PLANNING HISTORY & EVOLUTION	1.1	PRESUPPOSTI, MOMENTI ED EVOLUZIONE DELLA PIANIFICAZIONE
<i>Historical & Political Roots of Planning</i>	1.1.1	<i>Radici storiche e politiche della pianificazione</i>
<i>October Revolution & Socio-Economic Planning</i>	1.1.1.1	<i>Rivoluzione d'Ottobre e pianificazione socio-economica</i>
<i>Great Depression & New Deal</i>	1.1.1.2	<i>Grande Depressione e New Deal</i>
<i>Economic Planning & Totalitarian States</i>	1.1.1.3	<i>Pianificazione economica degli Stati totalitari</i>
<i>Soviet Planning</i>	1.1.1.3.1	<i>Pianificazione Sovietica</i>
<i>Planning in the Popular Democracies</i>	1.1.1.3.2	<i>Pianificazione nelle Democrazie popolari</i>
<i>Planning in China</i>	1.1.1.3.3	<i>Pianificazione in Cina</i>
<i>Planning in Cuba</i>	1.1.1.3.4	<i>Pianificazione a Cuba</i>
<i>War Economy</i>	1.1.1.4	<i>Economia di guerra</i>
<i>Welfare State & the Planning</i>	1.1.1.5	<i>Programmazione del Welfare State</i>
<i>"Great Society" in the Usa</i>	1.1.1.5.1	<i>"Grande società" negli Usa</i>
<i>Scandinavian Experience</i>	1.1.1.5.2	<i>Esperienza scandinava</i>
<i>Indicative Planning in France</i>	1.1.1.5.3	<i>Pianificazione indicativa in Francia</i>
<i>Planning Experience in the LDCs</i>	1.1.1.6	<i>Esperienza di pianificazione dello sviluppo nei PVS</i>
<i>Transnational Corporation Experience</i>	1.1.1.7	<i>Esperienza delle imprese multinazionali</i>
Cultural and Philosophical Roots of Planning	1.1.2	Radici culturali e filosofiche della pianificazione
<i>Enlightment & Progress Philosophy</i>	1.1.2.1	<i>Illuminismo e Progressismo</i>
<i>Cosmopolitanism & Pacifism</i>	1.1.2.2	<i>Cosmopolitismo e pacifismo</i>
<i>Historism & Positivism in Planning</i>	1.1.2.3	<i>Approccio storicista e positivista nella pianificazione</i>
<i>Pragmatism & Planning</i>	1.1.2.4	<i>Pragmatismo e pianificazione</i>
SOCIAL SCIENCES & PLANOLOGY	1.2	SCIENZE POLITICHE E PLANOLOGIA
Political Sciences & Planology	1.2.1	Scienze politiche e Planologia
<i>Administrative Science & Planology</i>	1.2.1.1	<i>Scienze amministrative e Planologia</i>
<i>Planology & Philosophy of Law</i>	1.2.1.2	<i>Planologia e Filosofia del Diritto</i>
<i>System Analysis of Political Life</i>	1.2.1.3	<i>Analisi di sistema del processo politico</i>
<i>Policy Making Theory</i>	1.2.1.4	<i>Teoria dell'azione politica</i>
<i>Planning Theory and Marxism</i>	1.2.1.5	<i>Teorie della pianificazione e marxismo</i>
Sociology & Planology	1.2.2	Sociologia e Planologia (Parsons)
<i>Organization Sciences & Planology</i>	1.2.2.1	<i>Teoria dell'organizzazione e Planologia (Simon) (Etzioni)</i>
<i>Social Action Theories & Planology</i>	1.2.2.2	<i>Teorie dell'azione sociale e Planologia</i>
<i>Theories of Human and Social Development</i>	1.2.2.3	<i>Teorie dello sviluppo umano e sociale (Maslow)</i>
Economics & Planology	1.2.3	Teoria economica e Planologia (Tinbergen) (Kalecki)
<i>Planology & the Market</i>	1.2.3.1	<i>Mercato e piano</i>
<i>Planology & the Corporation</i>	1.2.3.2	<i>Impresa e piano</i>
<i>Planology & Prices</i>	1.2.3.3	<i>Prezzi e piano</i>
<i>Planology & Economic Policy</i>	1.2.3.4	<i>Teoria della Politica economica e Planologia</i>

